

Dio Risponde a Salomone

***Versetto chiave: “Se
il mio popolo... si
umilierà, pregherà,
cercherà la mia
faccia e si
allontanerà dalle
sue vie malvagie;
allora ascolterò
dal cielo e
perdonerò il loro
peccato e guarirò il
loro paese”. 2
Cronache 7:14***

***Scrittura scelta: 2
Cronache 7:12-22***

proclamò che non c’era un Dio come il “SIGNORE Dio d’Israele”, e rivendicò le promesse che Geova aveva fatto a suo padre Davide.—Versetti 12-42

Nella sua preghiera, Salomone chiese umilmente: “Ma Dio abiterà veramente con gli uomini sulla terra? ecco, il cielo . . . non può contenerti; quanto meno questa casa che ho costruito! Quindi supplica Dio di ascoltare la sua preghiera, affinché i suoi occhi possano essere “aperti su questa casa giorno e notte”, e aggiunse: “quando ascolti, perdona”.—Versetti 18-21

DOPO CHE IL TEMPIO DI Israele fu costruito e tutte le cose che suo padre, il re Davide, aveva dedicato alla casa di Dio, furono installate, Salomone radunò a Gerusalemme gli anziani della Nazione e i capi delle tribù. “L’arca del patto dell’Eterno” fu portata nel tempio e la “gloria dell’Eterno” riempì la casa di Dio.—2 Cronache 5:1-7,11-14

Il re Salomone poi benedisse la congregazione d’Israele. (2 Cronache 6:3-11)

In preghiera

Salomone sapeva che la congregazione di Israele non era in grado di ubbidire perfettamente a tutte le istruzioni del Signore e quindi aveva bisogno del Suo perdono. Nella sua preghiera menziona alcuni di questi peccati specifici e implora Dio di “perdonare il peccato dei tuoi servi”, quando si confessano a Lui e “si convertono dal loro peccato”, mentre accettano i castighi che Geova ritiene necessari.—Versetti 26, 27

Salomone allora supplica il Signore, dicendo: “Se peccano contro di te (poiché non c’è uomo che non pecchi) . . . si voltano e ti pregano, . . . dicendo: Abbiamo peccato, abbiamo agito male e ci siamo comportati male; Se ritornano a te con tutto il loro cuore e con tutta la loro anima . . . Allora ascolta dai cieli . . . e perdona al tuo popolo che ha peccato contro di te”.—Versetti 36-40

Quando Salomone finì di pregare, il fuoco scese dal cielo e consumò le offerte e “la gloria dell’Eterno riempì la casa”. (2 Cronache 7:1) Dio apparve a Salomone di notte, assicurandolo: “Ho ascoltato la tua preghiera e mi sono scelto questo luogo per una casa di sacrificio”. (versetto 12) Seguono le parole del nostro versetto chiave, in cui il Signore gli dà i passi necessari per perdonare i peccati di Israele; devono umiliarsi, pregare e cercare il favore del Signore e allontanarsi dal peccato.

Come cristiani, dobbiamo seguire passi simili. Primo, dobbiamo umiliarci riconoscendo i nostri errori; dobbiamo “confessare i nostri peccati” in preghiera a Dio e riconoscere le giuste norme che ci ha dato. (1 Giovanni 1:9) Inoltre, dobbiamo abbandonare le nostre vie peccaminose e “pentirci” [in greco: pensare diversamente] cambiando i nostri pensieri e il nostro comportamento. (Rivelazione 3:19) Allora Dio “ascolterà dal cielo” e perdonerà i nostri peccati mediante il giusto sangue di Gesù.

“Se camminiamo nella luce, com’egli è nella luce, abbiamo comunione gli uni con gli altri, e il sangue di Gesù Cristo, suo Figlio, ci purifica da ogni peccato. Se

diciamo di essere senza peccato, inganniamo noi stessi e la verità non è in noi. Se confessiamo i nostri peccati, egli è fedele e giusto da perdonarci i peccati e purificarci da ogni iniquità.”—1 Giovanni 1:7-9 ■